Al gol di Vincenzi, l'Inter replica con Altobelli

Contento Bersellini

Rivera: «Sui nostri errori i gol segnati dall'Inter»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La carica agonistica è sfumata solo la doccia e quando escono dagli spogliatoi i giocatori di Inter e Milan sono perfettamente rilassati: ovviamente felici per la vittoria — nella partita a nel torneo — i nerazzurri, rammaricati per quella che considerano un'occasione perduta, i rossoneri. Il pensiero di tutti è già rivolto alle vacanze.

Prima dei giocatori compare Gianni Rivera: è tranquillo e misurato. «Evidentemente dispiace aver perso — dice —, ma sono comunque decisamente soddisfatto perché abbiamo giocato bene. Il gol del pareggio è quello che il ha portati in vantaggio sono veramente superiori errori. Proprio nel momento in cui avremmo potuto segnare ancora noi. Il Milan mi è sembrato in crescendo. I giovani si stanno sbloccando e dimostrano quello che valgono. A dimostrazione, se ce ne fosse ancora bisogno, che i ragazzi non è solo questione di gambe, ma anche di testa».

Con Rivera c'è Adello Moro, il regista appena acquistato dall'Ascoli. E' uscito dopo il primo tempo per un dolore al muscolo posteriori della coscia che fa temere uno stiramento. Non è stato un dolore improvviso con cui si è trovato: «Era un anno che non c'erano derby — dice — e evidentemente la cosa ne sentiva la nostalgia. E anche i giocatori che hanno tutti profuso un impegno eccezionale. Trovo che noi abbiamo giocato bene, forse l'Inter ha giocato meglio».

Molto interesse per il commento — sintetico come sua abitudine — di Gianni Radice che il presidente ancora sta alla guida dei rossoneri. «Bella partita — afferma — ho visto un Milan giocare a buon ritmo, con molto impegno. Ed è anche questo che mi interessava».

Ovviamente soddisfatto il trainer nerazzurro Bersellini. «Abbiamo vinto meritatamente — esordisce — Una vittoria, quella del torneo, che mi interessa molto per il contorto che c'è stato in ambiente. Ho visto una squadra e quella sciamerciana, fatte eccezioni che all'arbitro, in particolare sull'episodio del gol: ecco Altobelli che non che si diano colpe all'arbitro» afferma categorico. «Non è stato assolutamente influente. Neppure sull'episodio del gol, che ci ha fatto venire uno stiramento. Non è stato un clima agonistico in cui si è trovato: «Era un anno che non c'erano derby — dice — e evidentemente la cosa ne sentiva la nostalgia. E anche i giocatori che hanno tutti profuso un impegno eccezionale. Trovo che noi abbiamo giocato bene, forse l'Inter ha giocato meglio».

Molto interesse per il commento — sintetico come sua abitudine — di Gianni Radice che il presidente ancora sta alla guida dei rossoneri. «Bella partita — afferma — ho visto un Milan giocare a buon ritmo, con molto impegno. Ed è anche questo che mi interessava».

Ovviamente soddisfatto il trainer nerazzurro Bersellini. «Abbiamo vinto meritatamente — esordisce — Una vittoria, quella del torneo, che mi interessa molto per il contorto che c'è stato in ambiente. Ho visto una squadra e quella sciamerciana, fatte eccezioni che all'arbitro, in particolare sull'episodio del gol: «Accetto le critiche» non che si diano colpe al-

Partita aspra e nervosa con sette giocatori ammoniti - Il Milan imbottito di ragazzini ha dominato all'inizio, poi ha ceduto nella ripresa, dopo l'uscita dal campo di Moro - Momenti di tensione alla fine: una sbarra di ferro pive vicino alla porta dell'Inter

Milan	1
Inter	3

MILAN: Piotti; Icardi, Minola; Battistini, Tassotti, F. Baresi; Vincenzi, Novellino, Agostini, Moro (46' De Vecchi), Romano (72 Evani).

INTER: Cipollini; Bergomi, G. Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (60' Marini), Marini.

Arbitro: Menegali.

Reti: 10' Vincenzi, 57' Altobelli, 75' Oriali, 79' Altobelli su rigore.

Spettatori: 65 mila circa, di cui 20.398 paganti per un incasso di 215.203,000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'Inter ha vinto con pieno merito e diventa il torneo di Milano. Al termine di una partita combattuta e nervosa, spesso cattiva, i nerazzurri hanno avuto ragione dei cugini rossoneri, che soltanto nel primo tempo hanno saputo tenere il ritmo dei più forti rivali. Il Milan, che ha la scusante di essere scesi in campo inferiore di ben quattro, è andato per primo in gol con Vincenzi e ha chiuso i primi 45' in vantaggio.

Poi è uscito anche Moro, uno dei migliori, e l'Inter ha potuto prima pareggiare con Altobelli e poi raddoppiare con Oriali. Il terzo gol è stato segnato, sempre da Altobelli, su rigore. Con l'uscirosso è venuta anche la conquista del torneo. L'Inter ha chiuso con tre vittorie e un pareggio, ottenuto nella prima partita col Penarol. Un'affermazione di prestigio e anche un affare: il premio infatti è stato di 120 milioni, non male per una competizione di fine stagione.

Il derby milanese, ritorno gradito dopo oltre un anno di assenza, è stato seguito da un pubblico abbastanza numeroso se si mette in conto la serata infame di vento e di pioggia. Ci sono stati anche incidenti, prima e durante la partita, dovuti soprattutto alla stupidità di alcuni tifosi. Hanno cercato di rovinare la partita i soliti sentiti dell'Inter con una spedizione nella curva dei rossoneri, che a loro volta si sono vendicati inseguendo i rivali nell'altra gradinata.

Poi l'arbitro Menegali ha dato il fischio d'avvio, mentre le curve s'insultavano a vicenda con pesanti cori. Sugli spalti circa 45 mila persone. La partita, combattuta e nervosa non ha rivelato storiche e anche per colpa dei campi allentati, non ha offerto un avvio piuttosto equilibrato. Il Milan ha lasciato al 4' ovvio un rigore di fuori di Vincenzi. Il l'Inter ha risposto alla' con una manovra Beccalossi-Prohaska finita sui piedi di Altobelli, che ha tirato alto! L'Inter ha ripreso in mano il controllo della partita, ma il Milan ha ripreso in aria un cross da destra di Giuseppe Baresi e ha appoggiato di testa per Altobelli, a rovesciata del centravanti, in bella acrobazia, è finita di poco alla traversa.

Un minuto dopo, Prohaska tellino giallo anche per Pasinato, punito da Menegali per un fallo su Moro al 14' dopo l'ammonizione tocca a Bini e Minoia: reciproche scorrettezze. E così i «cattivi» alla fine del primo tempo sono ben sette, a dimostrazione che il derby, per certi versi, è sempre derby.

Dopo le premiazioni di rito nell'intervallo (stavolta è stato il turno di Schiaffino e Bersellini) e ostilità, semine esatto, sono riprese con rinnovato vigore. Il Milan si è ripresentato con De Vecchi al posto di Moro, autore di un ottimo primo tempo, nessun cambiamento nell'Inter.

Vincenzi ha tirato a lato a 50' dopo aver superato in dribbling Canuti, al 53' Bergomi ha interrotto una bella azione di Vincenzi e Antonelli. Sembrava che il Milan potesse tenere il campo con sufficiente scioltezza e invece, al 57', l'Inter ha pareggiato: è stata una rapida azione della difesa rossonera che ha tentato, con scarsa fortuna di applicare la tattica del fuorigioco. Pasinato ha lanciato fra i piedi di Marini (in posizione regolare) che è andato a rimorchio di Altobelli che ha tirato a sinistra. Anche questa volta l'arbitro ha fischiato fuorigioco, ma a questo punto l'azione è proseguita con Altobelli che ha scaricato di Pioli in uscita ed ha infilato in rete malgrado l'intervento in extremis di Icardi.

L'Inter ha insistito in avanti e al 60' Beccalossi ancora vicinissima al gol con Pasinato, il quale diagonale in buona posizione è stato parato a terra da Piotti, mentre la rovesciata di testa di Gi' con un colpo di testa sul fondo di Marcatini su centro di Minola.

Al 63' Altobelli ha mancato l'aggancio alla invito da destra di Pasinato. Al 65' è entrato Marini al posto di Beccalossi, al 67' l'Inter ha sfiorato il raddoppio con Oriali, pomodoro di Altobelli, rete dell'altezza del rigore. Ma palla fra le mani di Piotti ma sulla linea ha salvato Franco Baresi.

La partita, sempre vibrante e combattuta malgrado la sonnolenza dell'arbitro, è in terreno sempre più pesante. Ha vissuto la sua fase decisiva al 75'. Muraro ha centrato da destra ed il giovane Evani ha quasi segnato al posto di Romano, ha sbucciato in pieno la palla e è stato facile per Oriali, ben appostato, battere Piotti con un preciso colpo di testa.

Per il Milan è stata la fine. Al 78' Murarro ha calciato fuori dopo una volata in contropiede. Al 78' Pasinato ha tirato in mezzo gol. Altobelli è stato attorniato in area da Icardi e Minola, mentre Icardi ha fischiato giustamente il fuorigioco. Altobelli ha segnato, l'arbitro ha fatto fischiare e ancora l'ex Pioli sullo stesso angolo.

Il quarto punto la curva rossonera è passata alle vie di fatto: sono volati fino a 10 e piovuta in campo nei pressi della porta interista, momenti di tensione, gioco interrotto per alcuni minuti, ancora botte in campo con Tassotti che colpiva a fredd. Altobelli senza che Menegali fischiava la fine.

Colpita nel vivo, l'Inter ha reagito e al 17' è andata vicinissima al pareggio: cross da sinistra di Altobelli per Oriali a due passi dalla porta, ma Moro d'anticipo ha spazzato l'area salvando la difficile situazione. La partita, ormai decisa, ha concesso ne' minuti, diventava più nervosa, a tratti anche cattiva, e Menegali era costretto ad estrarre ancora il cartellino giallo per ammonire prima Marini (25' autore di un tiro-fulmine sulla Bastillo), poi Tassotti (28') per un'entrata scorretta sullo stesso Marini. Anche Altobelli finita sul tacconino per gioco antiregolamentare.

Al 29', dopo un periodo di capatina quando inutile pressione, l'Inter si è portata pericolosamente in avanti con Oriali che ha smarcato in area: il tiro del nerazzurro è stato fatto con poca decisione da Moro che ha sfiorato l'autorete mandando in angolo oltre la traversa. Ancora momenti alterni, rovesciamenti di fronte sul campo, poi l'Inter è andata ancora vicina al gol: Oriali ripreso in area un cross da destra di Giuseppe Baresi e ha appoggiato di testa per Altobelli, a rovesciata del centravanti, in bella acrobazia, è finita di poco alla traversa.

Un minuto dopo, Prohaska tellino giallo anche per Pasinato, punito da Menegali per un fallo al 14' dopo l'ammonizione tocca a Bini e Minoia: reciproche scorrettezze. E così i «cattivi» alla fine del primo tempo sono ben sette, a dimostrazione che il derby, per certi versi, è sempre derby.

Dopo le premiazioni di rito nell'intervallo (stavolta è stato il turno di Schiaffino e Bersellini) e ostilità, semine esatto, sono riprese con rinnovato vigore. Il Milan si è ripresentato con De Vecchi al posto di Moro, autore di un ottimo primo tempo, nessun cambiamento nell'Inter.

Vincenzi ha tirato a lato a 50' dopo aver superato in dribbling Canuti, al 53' Bergomi ha interrotto una bella azione di Vincenzi e Antonelli. Sembrava che il Milan potesse tenere il campo con sufficiente scioltezza e invece, al 57', l'Inter ha pareggiato: è stata una rapida azione della difesa rossonera che ha tentato, con scarsa fortuna di applicare la tattica del fuorigioco. Pasinato ha lanciato fra i piedi di Marini (in posizione regolare) che è andato a rimorchio di Altobelli che ha tirato a sinistra. Anche questa volta l'arbitro ha fischiato fuorigioco, ma a questo punto l'azione è proseguita con Altobelli che ha scaricato di Pioli in uscita ed ha infilato in rete malgrado l'intervento in extremis di Icardi.

L'Inter ha insistito in avanti e al 60' Beccalossi ancora vicinissima al gol con Pasinato, il quale diagonale in buona posizione è stato parato a terra da Piotti, mentre la rovesciata di testa di Gi' con un colpo di testa sul fondo di Marcatini su centro di Minola.

Al 63' Altobelli ha mancato l'aggancio alla invito da destra di Pasinato. Al 65' è entrato Murarro al posto di Beccalossi, al 67' l'Inter ha sfiorato il raddoppio con Oriali, pomodoro di Altobelli, rete dell'altezza del rigore. Ma palla fra le mani di Piotti ma sulla linea ha salvato Franco Baresi.

La partita, sempre vibrante e combattuta malgrado la sonnolenza dell'arbitro, è in terreno sempre più pesante. Ha vissuto la sua fase decisiva al 75'. Murraro ha centrato da destra ed il giovane Evani ha quasi segnato al posto di Romano, ha sbucciato in pieno la palla e è stato facile per Oriali, ben appostato, battere Piotti con un preciso colpo di testa.

Per il Milan è stata la fine. Al 78' Murraro ha calciato fuori dopo una volata in contropiede. Al 78' Pasinato ha tirato in mezzo gol. Altobelli è stato attorniato in area da Icardi e Minola, mentre Icardi ha fischiato giustamente il fuorigioco. Altobelli ha segnato, l'arbitro ha fatto fischiare e ancora l'ex Pioli sullo stesso angolo.

Il quarto punto la curva rossonera è passata alle vie di fatto: sono volati fino a 10 e piovuta in campo nei pressi della porta interista, momenti di tensione, gioco interrotto per alcuni minuti, ancora botte in campo con Tassotti che colpiva a fredd. Altobelli senza che Menegali fischiava la fine.

Carlo Coscia

Molte trattative per i rossoneri

Causio dalla Juve andrà al Milan?

In tal caso Novellino sarebbe ceduto al Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Che ve ne sembra di questo attacco? Causio, Moro, Krankl, Buriani ed Antonelli. Potrebbe essere quello del Milan per il prossimo campionato. E Novellino, al chiacchierato rapporto Andrè al Napoli per trovare un mediano che mi permettere alla società di effettuare alcune operazioni. Quella più indolore potrebbe riguardare appunto Causio. Il bianconero sarebbe disposto alla sua cessione per circa 350-400 milioni ed è in dubbio che «il barone» potrebbe essere un uomo importante per la sua esperienza e la sua voglia di rivalsa, nella squadra che Radice si appresta ad impostare.*

Il Milan di questi giorni si sta facendo parecchi conti ha «aperto» alla Roma prospettando per Pruzzo il tandem Muller-Antonelli. Dal giocatori che stanno partecipando a Montecatini ed Ordhom. Sta bussando al Barcellona per avere Krankl e la cessione di Novellino. Di fronte alla prospettiva di dover chiudere l'orpoma riguardante l'insutrizio con 500 milioni (ciò quanti ne chiede il Bayern di Vienna per restituirgli Hans Johan) il club spagnolo ha subito alzato le orecchie sentendo l'inserimento del Milan. Con un milione l'operazione può essere chiusa nel giro di poche giorni sempre che poi Columbo disponga di altri 200 milioni, vale a dire l'ingaggio pretesto da Krankl. Vitali in Belgio sta trattando anche Ceulemans ma il Bruges per cederlo chiede addirittura due miliardi.

Anche recordo, perduta fra il Genoa e Haan non si, profilica che l'olandese giochi nella prossima stagione nelle file del rossobù. C'è che Bersellini ha proposto rappresentato dallo Standard di Liegi nelle cui file militava il Pruzzo stagiato. strapparyi un simile elemento, per anticipare la concorrenza. Ma anche Radice

Una società molto attenta agli umori della campagna rossonera sarebbe il quotidiano Tuttosport di Torino. Ieri ha scritto: «Bersellini ha proposto per Pruzzo, questo ragazzo di Genoa, ma il Genoa non dello Sampdoria, niente di più facile che il difensore rimanga ancora in attesa di disposizione di Trapattoni.

to vanno avanti nella trattativa Bonini al di là delle dichiarazioni o delle smentite più o meno ufficiali: l'operaio dovrebbe andare in porto avendo come contropartita il trasferimento di Vera e Storgato, più un conguaglio di 400-500 milioni e mezzi al un miliardo come intendereble il Cesena. Vera, in verità, interessa anche al Bologna che si appresta a mettere all'asta il suo portiere Zinetti. Dopo una disgiorne deludente, il difensore è tornato a livelli eccellenti per cui Fabbretti vuole sistemarlo il più presto possibile. Borea lo ha già offerto alla Juventus chiedendo in cambio Vera ed un altro giocatore nanché un forte conguaglio, ciò quanto sarà quale Boniperti risponde immancabilmente con un grande «no». Nell'operazione Zinetti, qualora la trattativa con il Milan non procedo, potrebbe essere inserito anche Causio, un giocatore che interessa a Burghirh per elevare un poco il tasso tecnico di un complesso che ha perso Dossena e dunque è piuttosto a corto.

Inter e Torino in settimana dovrebbero concludere la trattativa Sacchetti. La prima acquisendo Bagni e Junichi Maruyama, Pancheri (all'Udinese), Ambu (Pergola) mentre Caso potrebbe finire ad un'altra società di A. E' indubbio che il suo atteggiamento di rifiuto del Perugia non gli servirà per restare all'Inter, non rientra più nei programmi di Bersellini. Con Bagni, l'Inter dispone inoltre anche di Canti (Como), Bachlechner (Bologna), Serena e Bertoni. Il terzo portiere Pioletti, più che Bersellini si sente in grado di garantire l'operazione allo scudetto.

Il Torino oggi o domani firmerà il contratto per Beruatto, mentre la Fiorentina resta in attesa di una risposta da parte della Juventus per Vuccovardo. E' indubbio che qualora fosse arrivato Vierchowod, il popolare giocatore sarebbe finito in rivalità Arno, ma a questo punto, sarebbe il fermo no della Sampdoria, niente di più facile che il difensore rimanga ancora in attesa di disposizione di Trapattoni.

p. gu.

Per i rossoneri niente Ceulemans

MILANO — Sandro Vitali, responsabile del Milan, è ritornato dal Belgio dove ha tentato inutilmente di contattare il tecnico di Liegi per il giocatore Ceulemans.

Il Santos chiude con due reti

Una rete per tempo, autori Gilson e Joao Paulo - Fra gli olandesi sentita l'assenza di Krol (in Canada col Napoli)

Santos	2
Feyenoord	0

SANTOS: Marolla, Sumar, Juanito, Ancelmo, Amaral, Toninho, Vieira, Washington, Gilson, Elol, Claudinho (Costa dal 64'), Pita, Joao Paulo.

FEYENOORD: Hiele, Nielsen, Groenendijk, Brard, Lyndenkler (Troost dal 53'), Haan, Jellema, Staffleu, Peters (Van Til dal 60'), Vermeulen, De Leew.

Arbitro: Bergamo.

Reti: 35' Gilson, 56' Joao Paulo.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Santos chiude in bellezza liquidando gli olandesi, poca cosa senza il Feyenoord Krol, partito per il Canada assieme al Napoli. E' una vittoria senza discussione, netta e a tratti divertente, in una serata per niente fresca per gli anni ligamenti invernale. Fra brasiliani e olandesi c'è stata troppa differenza di classe.

I due gol rispecchiano soltanto in parte i valori in campo anche se il Santos, fermato nello stesso tempo che le due squadre non avevano molto da dire in questa manifestazione, al di là delle nostalgie che rievocano i loro nomi. Con un gol per tempo, con altrettante occasioni sprecate, il Santos ha dato un'ultima prova della sua grande capacità di esilità e sull'immagine dell'attuale calcio olandese, impoverito da anni di cessioni e scarso di giovani di classe.

S'incuplizce il cielo di Milano proprio quando è l'ora del pomeriggio calcistico. Balza un ventiacio che molla raffiche tremende. Ed è proprio addirittura il rinvio della partita se non ci fossero programmi ben precisi e soprattutto la fretta di brasiliani ed olandesi di tornare a casa.

Poi al fischio di Bergamo il maltempo concede una tregua: piove, ma non è più rinfrancato. Il campo si presenta allentato al fischio di inizio di Bergamo, ma tutto sommato in condizioni accettabili anche se il pallone rimbalza in modo per certuni schierzo, schizzando ed eludendo gli piedi dei giocatori.

Sugli spalti 10-15 mila persone: è ancora presto, arriveranno per il derby. Il gioco è abbadito, l'ambiente ideale per gli olandesi e soprattutto i brasiliani devono sentirsi come se fossero al Polo Nord. Non c'è quella fase di difesa olandese e si vede. All'11' Hiele viene impegnato da un suo compagno: Brard gli cocca indietro il pallone ma il vento ne aumenta la velocità costoche il portiere è costretto a tuffarsi. Prima azione pericolosa degli olandesi al 13': sonde

Casarin è deciso «Non mi dimetterò»

Mueller si offre al Milan: «solo» tre miliardi

MILANO — Hansi Mueller, il fuoriclasse dello Stoccarda è sollecito al Milan. La notizia è rimbalzata in serata a Milano tramite un intermediario tedesco che quale il giocatore può venire in Italia pagando due miliardi e 800 milioni alla società ed inoltre 300 per la rescissione del contratto.

Una cifra peraltro pazzesca che il Milan non sembra in grado di affrontare, anche se resta la realtà di quelle cifre che fanno sempre gli stranieri — anche quando sanno che — tornano a guardare all'Italia come ad un eldorado.

sulla sinistra Vermeulen, Hiele non riesce a intervenire in area. Imprendibile per i brasiliani, l'aggancio Peters d'esterno destro avvolgendo e calciando proprio sul petto del portiere Hiele.

Gli olandesi si 13': sonde stretto a deviare col piugni il pallone scagliato da Peters, mentre di metri dal solito Haan. Una bordata che rivevermo in sanguinosa e fosaledase. come sembra, passera sì Gilson.

Alla mezz'ora il gioco si vivacizza mentre cominciano a comparire le tribune alcuni personaggi: Helenio Herrera con Pierre Cosso, mentre alcuni figli, il presidente della Lega, Rigotti, Mazzola, gli immancabili Boniperti, Nordahl e Schiaffino.

Al 35' vantaggio il Santos al 33': diagonale di Washington sulla sinistra, il pallone si ferma sulla traversa della porta, sembra destinato fuori, ma Hiele si tuffa cercando di bloccarlo, riuscendo soltanto a deviarlo sul piedi dell'accorrente Gilson che non ha difficoltà a mettere in rete. Zoppo Hiele, Mario Rosa rimpiode alla grande ad una forte conclusione di Peters, vicinissimo al gol.

Ci sarebbe un rigore per il Santos (38') quando Claudinho entra in area, tenta di tiro, ma Hiele gli cocca una vana viene afferrato per un piede e atterrato dallo stesso Hiele. Bergamo però fa finta di niente. Va vicino al pareggio il Feyenoord a pochi secondi dalla conclusione del primo tempo: il pallone netto di Haan è destinato in rete ma sono rossoneri, ma sulla sulla linea di porta da Joazinho.

Raddoppia nella ripresa all'11' il Santos con Joao Paulo. Cicala di dribbling di Gilson, colpo di testa vincente di Elol che mette a sicuro il risultato segnando sua prima rete in quasi cinque. Il Feyenoord avverte la botta, cerca di attaccare. Ma il Santos si diverte ancora. Alla mezz'ora riprende a giuliviare con la gente che cerca rifugio sotto le tribune coperte. In tribuna fa la sua comparsa anche Paolo Rossetta con un giubbotto sportivo bianco e blu. Non è un modello parigino, ma può servire con questo freddo. A 44' riapre per il Feyenoord. Vermeulen viene atterrato da Elol. Gilson dà il rigore, traversa. Poi la fine

Giorgio Gandolfi

Canale 5 trasmetterà stasera in diretta il match Santos - Feyenoord (ore 20 e Milan - Inter (22,30).